

LA STORIA

DI ANTONELLA LANFRIT

Il musicista aborigeno stregato dai suoni resiani

«**N**on guardate a noi come esempio, cercate piuttosto di ritrovare il rapporto con la vostra terra», fonte di equilibrio, sorgente di pace e di collaborazione tra i popoli. Djalu Gurruwiwi del clan aborigeno australiano Galpu e fra i più famosi artisti mondiali del didgeridoo (l'antico strumento a fiato), giunto in Friuli per il convegno internazionale "Id-Entities. Cultural and literary re-inscription/s of

the feminine" organizzato dal Dipartimento di lingue e letterature germaniche e romanze dell'Università di Udine, ha incantato con le parole e i suoni il pubblico. La sua arte a Udine si è incontrata con quella di Stefano Spoto, studioso delle sonorità didgeridoo, di Tomasella Calvisi, promotrice di nuovi metodi compositivi attraverso l'uso della voce, del gruppo di musicisti della Val Resia, che ha catalizzato l'at-

tenzione di Gurruwiwi. Filo conduttore «il forte legame con le origini attraverso linguaggi ancestrali tipici dell'arte sia indigena che contemporanea», spiega Antonella Riem, preside di Lingue, ed esemplificazione di una delle finalità dell'incontro cui sono collegati due progetti di ricerca: «Far incontrare diverse identità per mostrare che c'è una profonda armonia laddove noi guardiamo alle differenze».